



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

23-25 gennaio 2016

### **ARGOMENTI:**

- "È ora di essere civili", anche l'Uisp nelle piazze d'Italia
- Domenica 24 gennaio l'Uisp a "Quelli che il calcio" su Rai 2
- Domenica 24 gennaio è iniziata "Città in danza", rassegna nazionale della Lega danza Uisp
- "Nazionalità sportiva italiana" per gli stranieri nati in Italia
- Roma 2024: Il rischio di farsi male con i Giochi; Il tennis olimpico sarà a Tor Vergata; Malagò: "Ben felici se c'è un referendum sui Giochi"
- Rio 2016: Equitazione e tennis, impianti in ritardo
- Ciclismo, proposta la candidatura della bicicletta al Nobel per la pace
- Olimpiadi al femminile, gli sport dove le donne non hanno ancora partecipato
- Pugilato, la storia di Johann Trollmann, campione tedesco e sinti, ucciso nei campi di concentramento
- Boxe, la storia di Marzia Davide, argento ai Giochi europei di Baku: "Mi dissero di lasciar perdere le Olimpiadi perché sono mamma"
- Lotta alla povertà, in campo fondazioni e Terzo settore
- Uisp sul territorio: 155 biciclette alle matricole dell'Università del Salento, poi si è svolta una ciclo-passeggiata con l'Uisp; Inaugurata la piscina di Saluzzo, gestita dall'Uisp; A Senigallia un incontro dell'Uisp sull'uso dei defibrillatori

# "È ora di essere civili". Il 23 gennaio manifestazioni in tutta Italia

21.01.2016 - Redazione Italia (<http://www.presenza.com/it/author/redazione-italia>)



(Foto di <http://www.arcigay.it/svegliatitalia/>)

Non una ma tante piazze in tutta Italia per dare forza al traguardo dell'uguaglianza: in vista della discussione al Senato del ddl sulle unioni civili, le associazioni lgbt (Arcigay, ArciLesbica, Agedo, Famiglie Arcobaleno) organizzano per il prossimo **23 gennaio** una mobilitazione capillare nelle principali piazze del paese.

Attraverso le manifestazioni viene rivolto il seguente appello a governo e Parlamento:

*"L'Italia è uno dei pochi paesi europei che non prevede nessun riconoscimento giuridico per le coppie dello stesso sesso. Le persone gay, lesbiche, bisessuali e transessuali non godono delle stesse opportunità degli altri cittadini italiani pur pagando le tasse come tutti. Una discriminazione insopportabile, priva di giustificazioni.*

*Il desiderio di ogni genitore è che i propri figli possano crescere in un paese in cui tutti abbiano gli stessi diritti e i medesimi doveri.*

*Chiediamo al governo e al Parlamento di guardare in faccia la realtà, di legiferare al più presto per fare in modo che non ci siano più discriminazioni e di approvare leggi che riconoscano la piena dignità e i pieni diritti alle persone gay, lesbiche, bisessuali e transessuali, cittadini e cittadine di questo paese.*

*La reciproca assistenza in caso di malattia, la possibilità di decidere per il partner in caso di ricovero o di intervento sanitario urgente, il diritto di ereditare i beni del partner, la possibilità di subentrare nei contratti, la reversibilità della pensione, la condivisione degli obblighi e dei diritti del nucleo familiare, il pieno riconoscimento dei diritti per i bambini figli di due mamme o di due papà, sono solo alcuni dei diritti attualmente negati.*

*Questioni semplici e pratiche che incidono sulla vita di milioni di persone.*

*Noi siamo sicuri di una cosa: gli italiani e le italiane vogliono l'uguaglianza di tutte e di tutti."*

Associazioni promotrici dell'appello: Arcigay, ArciLesbica, Agedo, Famiglie Arcobaleno, Mit.

Hanno aderito: Associazione radicale "Certi diritti", CondividiLove, Circolo di Cultura omosessuale "Mario Mieli", Gaynet, Anddos, Rete Genitori Rainbow, Equality Italia, Edge, Polis Aperta, Atn, Uaar, Arci, Uisp, Cild, Amnesty International, Cgil, Arciragazzi, ReteDem, Sinistra Ecologia e Libertà, Associazione Prometeo Onlus, Coordinamento nazionale Uil Diritti, Cospe, Udu, Rete Studenti Medi, Rete della Conoscenza, Link – Coordinamento universitari, Rete nazionale degli universitari e degli studenti medi, Federazione degli studenti, LuccAut – Associazione di Promozione Sociale, Associazione Progressi, la Valigia Rossa, Arciragazzi Campania, Coalizione Civica per Bologna, Partito Democratico Bologna, Armonie- associazione di donne, Arci Bologna, Cgil Bologna, Associazione Culturale Il progetto Alice, Armonie- associazione di donne, L'altra Europa con Tsipras di Roma, Partito Democratico Piemonte, Partito Democratico della federazione territoriale toscana Val di Cornia-Elba, Comune di Napoli, Amnesty International Perugia, Amnesty International Umbria, ANPI Perugia, Arci Perugia, Associazione Fuori dall'Ombra, Associazione Gylania, Associazione Il Pettiroso, ASP Legalità Bene Comune – Forlì, Associazione Mente Globale, Ass. Società delle Estranee, Ass. Liberamente Donna, Basta il Cuore, Centro Antiviolenza Perugia, CGIL Perugia, Civiltà Laica Terni, Cooperativa Sociale Onlus POLIS, Emergenze, Federazione Giovani Socialisti, Giosef Perugia, Giovani Comunisti Perugia, Giovani Comunisti Terni, Giovani Democratici Perugia, Giovani Democratici Umbria, Partito Democratico Perugia, Partito Democratico Umbria, Radicali Perugia, Rete degli Studenti Medi Perugia, Rete degli Studenti Medi Terni, Rete degli Studenti Medi Umbria, Rete delle Donne Antiviolenza PG, Rifondazione Comunista Umbria, SEL Perugia, SEL Umbria, Segr. Italiano Studenti di Medicina, Terni Donne, UDU Perugia, Young Angles Umbria, Casa delle donne di Milano, UIL Lombardia, Camera del Lavoro Metropolitana di Milano, Circolo UAAR Milano, AVEN Asexual Visibility and Education Network, Diritti Democratici, Terna Sinistrorsa, Family Gay, Chiesa Pastafariana, Checcoro, Good News, ASA, Centro sociale autogestito Friedman, Attivisti Gay Harvey Milk Onlus, Papà Arcobaleno, ALA Milano Onlus, B.Rain – Bicocca Rainbow – Igbtqi, Studenti BEST, Circolo Culturale TBGL Harvey Milk Milano, GayStatale Milano, Pride Sport Milano, PoliEdro, Renzo e Lucio- associazione GLBT, Cgil Puglia, Amnesty International Gruppo 72 Catania, Anpi Catania, Catania Bene Comune, Città Felice, Demoli, Kalon Igbt, Openmind Igbt, Queer as unict, Gruppo Pegaso, Rete antirazzista catanese, Lila Catania, Codice Rosso, Amici 5 stelle diritti civili e Igbt, Movimento 5 stelle Catania, Cgil Catania, Uaar Catania, La Ragnatela, Udu Catania, Amnesty international – Circoscrizione Liguria, Associazione Princesa, CO.GE.DE Liguria, Comunità di San Benedetto al Porto, Gay is not a clubber (gruppo giovani universitari), GenovaGaya, Giovani Democratici di Genova, LeftLab Genova, Laboratorio About Gender, Ponente che Balla, Rainbow Pangender Pansessuale Genova Liguria Gaynet, Rete a Sinistra Liguria, Rete di donne per la politica, Se non ora quando – Genova, SpA Politiche di Donne, Sportello Nuovi Diritti CGIL, UDI Genova, UDS Usciamo dal Silenzio, UIL Genova, UIL Liguria, Coordinamento dei Diritti UIL di Genova e Liguria, FutureDem Liguria, ANPI del Trentino, Laici trentini per i diritti civili, Deina Trentino Alto-Adige, Rete ELGBTQI del Trentino Alto-Adige, Associazione culturale Te@, Se Non Ora Quando – Trentino, Coordinamento Genitori Democratici Trentino Alto-Adige Sudtirolo, UISP del Trentino, Possibile Trentino Alto-Adige, Verdi del Trentino, L'Altra Trento a sinistra, Sel del Trentino, Fuori Genere, Comitato 3e32/Casematte, ArtQuake/Asilo Occupato, Appello per L'Aquila, Circolo ARCI 'Quercia', Centro Antiviolenza L'Aquila, Donne Terre – Mutate, UDU L'Aquila, UDS L'Aquila, UAAR L'Aquila, LINK L'Aquila, Giovani Democratici L'Aquila, AIED

L'Aquila, Arci Lecce, Salento Pride, Salento Pride Village, LeA, Carduelis Group, Link Lecce, Lecce Città Pubblica, Rete della Conoscenza Lecce, SEL Salento, Giovani Democratici, Diritti Democratici, Rinascita, Led Cafè, GayDay, Egocentrik, Salento Gay Club, Luca Max & De Carlo – Public Relations, MaisonX, Fermenti Lattici, Comitato Pierre Bourdieu Cavallino (Lecce), DNA Donna, Koresalento, Terra Accessibile, Casa delle Donne, SEYF, Officine Culturali Ergot, Lila Lecce, Alibi Artisti Liberi Indipendenti, Compagnia Mago Merlino – Cngei Lecce Scout Laici, Unione degli Studenti Lecce, Lecce Bene Comune, Guerriglia Culturale, Womb, Comune di Andrano, FutureDEM, Arci Brindisi, Coordinamento Campania Rainbow, Uil Campania, Coop.dedalus, Coop. Scannare, Consulta per laicità delle Istituzioni democratiche.

Al link <http://www.arcigay.it/svegliatitalia/> (<http://www.arcigay.it/svegliatitalia/>) si trova l'elenco in continuo aggiornamento delle piazze finora confermate (90 a giovedì 21 gennaio).



Categorie: Diritti Umani (<http://www.pressenza.com/it/-/argomento/diritti-umani/>), Europa (<http://www.pressenza.com/it/-/regione/europa/>)

Tags: Italia (<http://www.pressenza.com/it/tag/italia/>), LGBT (<http://www.pressenza.com/it/tag/lgbt/>), unioni civili (<http://www.pressenza.com/it/tag/unioni-civili/>)

## Informazioni sull'Autore



**Redazione Italia**  
 (<http://www.pressenza.com/it/author/redazione-italia>)  
 Redazione italiana di Presenza

Numero di voci : 1878

([http://twitter.com/pressenza\\_it](http://twitter.com/pressenza_it))

## Notizie giornaliere

Per ricevere notizie giornaliere



Cerca



## Archivi

Seleziona mese



## Unioni civili, anche a Ferrara scatta l'ora dei diritti

***Crescono le adesioni alla manifestazione della comunità Lgbt. Ma manca il Pd***



A poche ore dalla manifestazione di domani, sabato 23 gennaio, e in vista della votazione del ddl Cirinnà sulle unioni civili, sono più di 80 le piazze d'Italia in cui si riuniranno tutti i cittadini che chiedono la parità di diritti per le coppie omosessuali e le famiglie omogenitoriali italiane.

A Ferrara la manifestazione – organizzata dalle associazioni Circomassimo Arcigay e Arcilesbica, Famiglie Arcobaleno e Agedo – si terrà alle 16 in piazza del Municipio. Non si parlerà “solo” di una legge, bensì di un valore, cioè dell'uguaglianza di tutti e tutte, e del diritto di vivere in uno Stato laico.

Ognuno è invitato a portare con sé una sveglia, un orologio da tavolo o da parete da far squillare “per far suonare forte l'ora dei diritti”. È questo lo slogan dell'evento a favore dell'approvazione del ddl Cirinnà “che – secondo gli organizzatori – deve essere approvato così com'è, con la stepchild adoption, per consentire all'Italia di cominciare ad allinearsi ai paesi occidentali più progrediti nell'ambito dei diritti civili”.

“L'eventuale bocciatura o indebolimento della stepchild, oltre che essere una partita di basso profilo giocata sulla pelle di tanti bambini, cittadini di questo paese, che già oggi esistono e vivono in famiglie omogenitoriali, segnerebbe per il nostro Paese un grave arretramento: vogliamo credere che i parlamentari saranno all'altezza di questo compito storico”. Il 23 gennaio la comunità Lgbt sarà in

piazza per rivendicare l'uguaglianza e la parità di diritti ma non sarà sola "a dire sì a un'Italia più giusta, contro i no ideologici e omofobi che verranno fra una settimana da un Family Day".

A Ferrara sono già tantissimi ad aver aderito all'appello delle associazioni Lgbt, e nuove adesioni stanno arrivando in queste ore: centinaia di persone nell'evento Facebook della manifestazione, ma anche i circoli cittadini di Sel, M5S, Rifondazione Comunista, Possibile, L'altra Europa – L'altra Emilia Romagna, Cgil, Arci, Uisp, Udi, Cdd, Amnesty International, Cittadini del mondo, Anpi, centro sociale "La Resistenza" e Cam.

Ma all'appello manca qualcuno. "Spiace notare che il Pd ferrarese – commentano i promotori -, dopo aver approvato in consiglio comunale lo scorso 9 novembre un odg in cui si sollecitava "il Parlamento ad approvare urgentemente una normativa conforme al diritto internazionale sul riconoscimento civile delle famiglie omo ed eterosessuali così come previsto nella proposta di legge cosiddetta "Cirinnà" nella sua attuale estensione e senza ulteriori restrizioni nella disciplina organica dei diritti e dei doveri dei componenti", non abbia voluto aderire a questa manifestazione: sarebbe stata una scelta troppo coerente con le parole e gli impegni presi in consiglio comunale".

"Dopo la coraggiosa corsa novembrina, ora il Pd ferrarese caccia la testa sotto la sabbia" critica la comunità Lgbt che "ritiene questa mancata adesione (anche a livello regionale) una dimostrazione di impotenza politica e di 'pilatismo' nell'ambito dei diritti civili che ci lascia interdetti".

In prima linea c'è invece Sel, rappresentato in città dal consigliere comunale Leonardo Fiorentini che rimarca con convinzione la sua adesione al flash mob a favore del ddl Cirinnà, il quale "rappresenta l'ultima mediazione possibile rispetto al riconoscimento delle unioni civili: abbassare ancora l'asticella, ormai da Guinness dei primati di 'limbo', significa semplicemente trasformare i diritti delle coppie same sex in 'gentili concessioni' di uno Stato incapace di interpretare razionalmente l'evoluzione della società".

"Le polemiche di questi giorni su adozioni e 'costituzionalità' del testo Cirinnà, infondate sia nel merito che dal punto di vista giuridico e costituzionale – prosegue Fiorentini – rappresentano solo l'estremo tentativo di una parte largamente minoritaria nella società di imporre il proprio punto di vista. Un punto di vista che appare solo frutto di un cieco fondamentalismo reso incapace dalla paura delle diversità di confrontarsi con la società in cui viviamo" conclude il consigliere che ha già preparato l'orologio da far squillare in piazza per far suonare più forte l'ora dei diritti.

Annulla

## Arcigay e Arcilesbica in piazza per «promuovere» le unioni civili

[1]

Ven, 22/01/2016 - 14:55

Domani pomeriggio anche Trento ospiterà la mobilitazione «**È ora di essere civili. #svegliatitalia**» che sta coinvolgendo tutto il Paese con un centinaio di piazze italiane mobilitate per chiedere più eguaglianza e anche sostegno al disegno di legge Cirinnà sulle unioni civili, in vista della discussione prevista per il 26 gennaio in Senato.

Il corteo partirà domani pomeriggio alle ore 16 da piazza Dante, mentre alle 15 in piazza Battisti si terrà la «contromanifestazione» delle Sentinelle in piedi, ovviamente contro le unioni civili. Al corteo a favore, invece, aderirà anche il Pd del Trentino. Un'adesione non certo scontata visto le differenti posizioni che si sono viste a livello nazionale. «Vogliamo così sottolineare - hanno spiegato in una nota il Pd trentino e il Gruppo consiliare provinciale - la nostra vicinanza a chi aspetta da tempo la piena attuazione dei principi di uguaglianza e non discriminazione espressi nella nostra Costituzione. L'Italia è uno dei pochi paesi europei che non prevede nessun riconoscimento giuridico per le coppie dello stesso sesso: crediamo sia arrivato il momento di compiere un passo in avanti».

Ad aderire alla manifestazione, promossa da **Arcigay del Trentino, Arcilesbica del Trentino Alto Adige, Famiglie Arcobaleno Triveneto, Cgil e Uil del Trentino, Amnesty International, l'Unione degli Universitari e l'Arci**, erano stati nei giorni scorsi i circoli del Pd di Lavis e di Rovereto. Il Partito Democratico ha però voluto ricordare anche l'impegno a livello locale sui diritti civili e la non discriminazione. «La mobilitazione di sabato - è stato spiegato - sarà anche un'occasione per ribadire il nostro impegno affinché venga calendarizzato e approvato il ddl contro l'omofobia fermo in Consiglio Provinciale ormai da settembre».

Alla manifestazione di domani pomeriggio oltre ai promotori, sarà presente anche una grossa fetta di società civile: Anpi, Laici Trentini, Deina Trentino Alto Adige, la Rete ELGBTQI, l'associazione culturale Te@, Se Non Ora Quando del Trentino, Uisp assieme a diversi raggruppamenti politici da Possibile Trentino Alto Adige, Verdi, L'Altra Trento a sinistra, Sel del Trentino e Prc. La manifestazione, come già detto, partirà alle ore 16 da piazza Dante con un corteo che attraverserà le vie del centro storico per raggiungere piazza D'Arogno dove ci saranno gli interventi dei partecipanti tra i quali anche alcune coppie omogenitoriali con figli.

Ci sarà anche **Franco Janeselli** domani pomeriggio, alla mobilitazione «È ora di essere civili. #svegliatitalia». Il segretario della Cgil invita, con un appello su Facebook, ad esserci anche **Ugo Rossi** e il presidente del Consiglio provinciale **Dorigatti**. Ci saranno?

#svegliatitalia Rispondo all'appello di Paolo Zanella e nomino ai mia volta i segretari di Cisl e Uil Lorenzo Pomini e Walter Alotti, il presidente del Consiglio provinciale Bruno Dorigatti e il presidente della Provincia Ugo Rossi - Sabato 23 Trento Piazza Dante ore 16!

Posted by **Franco Janeselli** [2] on Venerdì 22 gennaio 2016

Bruno Dorigatti ha detto sì.



Domenica 24 gennaio “Quelli che il calcio” ore 14.30 in collegamento con l’Uisp dal Centro Polisportivo Parco della Colletta di Torino

Data:  
sabato 23.01.2016LA NAZIONE  
**EMPOLI**Estratto da Pagina:  
23

CASTELFIORENTINO LA KERMESSA AL TEATRO DEL POPOLO PROMOSSA DA UISP E LEGA NAZIONALE

# Come è bello vivere una Città in Danza

## In arrivo un esercito di ballerini scatenati

**SCARPETTE** e lustrini stanno per arrivare sul palco del Teatro del Popolo di Castelfiorentino. Decine di talenti dell'Empolese Valdelsa sono pronti per l'atteso appuntamento di Città in Danza. Il sipario del teatro castellano si aprirà domani alle 15 per dare, è il caso di dire, il via alle danze. Promossa dalla Lega Danza Nazionale e dal Comitato Territoriale Uisp, la kermesse porterà sul palco talenti locali e non solo. L'iniziativa, già andata in scena in numerose città dello stivale, è alla prima edizione nell'Empolese Valdelsa. Tanti gli stili che saranno presentati sul palco: scuole di dan-

### IL PROGRAMMA

**Su il sipario domani alle 15 i partecipanti divisi per età in quattro gruppi**

za locali e di altre regioni potranno esibizioni di danza contemporanea, modern jazz, danza classica, danza folkloristica e hip hop, attraverso un suggestivo intreccio di contaminazioni artistiche e sceniche.

Al termine della rassegna, una giuria di professionisti della Lega Danza selezionerà le migliori tre coreografie, che acquisiranno il diritto di partecipare alla prestigiosa finalissima nazionale della Uisp, in programma il prossimo luglio. Saranno inoltre consegnate tre borse di studio di gruppo e soliste che consentiranno ai vincitori di partecipare ad uno stage, in programma dal 18 al 24 luglio a Salerno. Qui si svolge infatti la rassegna «Danza d'aMare», un campus che ospita giovani provenienti

da tutta Italia e dall'estero, con oltre 50 lezioni di vario livello (base, intermedio, avanzato) e stile (classico, contemporaneo, funky, modern, lyrical e jazz, hip hop).

I vincitori potranno usufruire di lezioni di danza gratuite, laboratori coreografici, audizioni e workshop. Una grande opportunità per perfezionare le proprie competenze artistiche e sviluppare nuove potenzialità creative.

Alla rassegna di domani, parteciperanno ballerini di tutte le età suddivisi in quattro categorie: piccoli (6-9 anni), ragazzi (10-13 anni), juniores (13-16 anni) e generale (dai 16 anni in su). Ogni singola coreografia non dovrà superare la durata massima di quattro minuti.

«Si tratta - spiegano dal Comitato Territoriale Uisp - di un'iniziativa inedita di grande raffinatezza e spessore artistico, riconosciuta a livello nazionale, che è pronta a fare il suo imperdibile debutto anche sul nostro territorio, grazie all'attenta regia del settore Danza UISP del Comitato Empolese Valdelsa e del suo coordinatore e supervisore Franco Marino».

Quello di domani è solo il primo appuntamento dell'anno con il mondo della danza nell'Empolese Valdelsa. Dopo Castelfiorentino, la prossima occasione per ammirare i talenti locali sarà a Montelupo Fiorentino nella Gam di Danza Sportiva, in programma per domenica 14 febbraio al palazzetto dello Sport. Gli atleti si confronteranno in diverse discipline, come modern contemporary, disco dance, hip-hop e caribico.

**Brenda Gatta**



Sono attesi partecipanti da tutta Italia alla kermesse di danza in programma domani al Teatro del Popolo di Castelfiorentino



Figura stampata ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

## “Nazionalità sportiva italiana” per gli stranieri nati in Italia

di: Redazione2 | 25/01/2016

Estese anche ai minori di 18 anni che non sono cittadini italiani e che risultano regolarmente residenti nel territorio italiano almeno dal compimento del decimo anno di età, le stesse procedure previste per il tesseramento dei cittadini italiani alle società sportive



Quasi in silenzio, senza polemiche, il riconoscimento della cittadinanza italiana a coloro che, pur di genitori stranieri, sono nati in Italia ha fatto un passo in avanti nel nome dello sport, visto come strumento di integrazione vera.

Lo ius soli sportivo finalmente è legge: giovedì 14 gennaio l'Aula del Senato ha approvato il disegno di legge per favorire l'integrazione sociale dei minori stranieri residenti in Italia mediante l'ammissione nelle società sportive appartenenti alle federazioni nazionali, alle discipline associate o agli enti di promozione sportiva.

“Un provvedimento di civiltà quello passato al Senato – dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp – I bambini sono tutti uguali: viene equiparata la condizione dei minori italiani a quella degli stranieri.

È un passaggio che sancisce il fattore educativo e inclusivo della proposta sportiva, **permettendo l'accesso all'attività agonistica a tutti i minori, cosa che finora non era possibile**”.

La proposta di legge prevede – in soli due articoli – di **estendere anche ai minori di 18 anni che non sono cittadini italiani e che risultano regolarmente residenti nel territorio italiano almeno dal compimento del decimo anno di età, le stesse procedure previste per il tesseramento dei cittadini italiani alle società sportive appartenenti alle federazioni nazionali o presso associazioni di promozione sportiva.**

L'esigenza di aggiornamento delle regole nasce dalla casistica di quei **minori che potrebbero passare al livello agonistico ma non possono essere tesserati perché stranieri, anche se nati in Italia e perfettamente integrati.**

Questo prevedono le norme italiane che le federazioni sportive che fanno capo al Comitato olimpico nazionale italiano (Coni) devono seguire, e che impediscono loro di tesserare giovani non in possesso della cittadinanza italiana nel momento del passaggio dall'attività sportiva di base a quella agonistica.

“La direzione è quella giusta, iniziamo da qui a colmare lo storico ritardo italiano rispetto alle legislazioni europee – commenta Carlo Balestri, responsabile politiche internazionali Uisp – Ovviamente è una **norma migliorabile, soprattutto per la parte che riguarda le lunghe procedure burocratiche a cui devono rispondere i minorenni stranieri, che sono diverse rispetto ai minori italiani.**

Inoltre, **non è contemplata la situazione dei minori non accompagnati, che fanno riferimento per domicilio e garante alle strutture che li seguono, o addirittura non hanno un domicilio**, come ragazzi rom o residenti in stabili occupati, che hanno quindi ulteriori difficoltà nelle procedure di tesseramento”.

La norma **permette di superare l'empasse che impedisce a giovani talenti figli di genitori extracomunitari, ma nati o cresciuti nel nostro Paese dove hanno iniziato un percorso sportivo, di seguire i compagni nell'attività agonistica** per motivi legati al possesso della cittadinanza.

Si assicura dunque l'accesso allo sport del minore in quanto tale e, quindi, della “persona” e non solo del cittadino, senza entrare nel complesso problema della cittadinanza.

Anche perché, come sancito dalla Commissione dell'Unione europea nel Libro bianco sullo sport del 2007, “lo sport può anche facilitare l'integrazione nella società dei migranti e delle persone d'origine straniera, e sostenere il dialogo interculturale”.

OGNI MALEDETTA DOMENICA

# C'È IL RISCHIO DI FARSI MALE CON I GIOCHI



» OLIVIERO DEHA

**L**a settimana passata se ne è andata nello sport con due grandi questioni, una sulla bocca di tutti e l'altra praticamente silenziata: la prima, che ha coinvolto in vari campi le più belle menti del Paese, riguardava la polemica tra due allenatori, quello del Napoli, Sarri, "l'uomo in tuta" che solitamente mi piace parecchio, e quello dell'Inter, Mancini, che per certi versi ambigui della personalità (peraltro grandissimo giocatore forse incompiuto e ottimo tecnico) mi piace decisamente meno. Come si sa, il primo ha dato del "frocio e finocchio" all'altro, che si è limitato a rispondergli con un più generico "vecchio cazzone". La seconda questione, di un paio di giorni dopo, è stata la candidatura presentata a Lomanna da parte di Roma per ospitare le Olimpiadi del 2024, con grande spolvero del Comitato Promotore, la presenza del Presidente del Consiglio, di quello del Coni e finalmente di una sorprendente *new entry* nel settore, Luca Cordero di Montezemolo. Ma se ne è parlato poco, così come si parla poco, troppo poco, dell'ipotesi di un referendum tra i cittadini sull'opportunità o meno di tale organizzazione. I lettori del *Fatto* probabilmente ricorderanno che era una proposta di chi scrive su queste colonne nello scorso Ferragosto, quando era deflagrata l'idea:



La locandina del referendum radicale

per una serie di motivi concreti e concettuali riferiti al nostro contesto sociale, culturale e sportivo mi dichiaravo contrario, e comunque interessato almeno a un referendum popolare, esattamente quello che chiedono i Radicali da qualche tempo con relativa concrezione di un Comitato a questo scopo. È curioso come Renzi abbia sposato il referendum d'autunno sulla riforma della legge elettorale abbinandovi il suo futuro politico in una specie di "o la va o la spacca", mentre mostri "il restio" nei confronti della discutibilità sui Giochi a Roma. Eppure il consenso anche su questo tema di apparentemente semplice dibattito potrebbe rafforzarlo a dismisura, aggiungendogli sul capo un sesto cerchio aureolato. Se vince, certo. Addirittura, e solo per favorirlo e spernacchiare coloro che mi definiscono aprioristicamente un "antirenziano di ferro" (gentucola ma così va il mondo), dal momento che pagheremmo noi tutti e non solo i capitolini con le tasse gli eventuali debiti (eventuali? Ma se sono andati tutti in rosso!) suggerirei che allargassimo tale referendum "Olimpiadi sì-Olimpiadi no" su scala nazionale.

**SAREBBE UN'OCCASIONE** splendida per coinvolgere gli italiani per qualcosa di molto più immediato da comprendere che non l'*Italicum*, che pure non mi sembra tema di po-

co momento... Pensate che finalmente si parlerebbe del rapporto costi-benefici, evitando di cianciare come alla vigilia dei Mondiali del '90 di "grande occasione da non perdere": in giro ci sono ancora le tracce delle strutture abbandonate del famigerato evento. Doveva essere il pretesto per gli stadi: e sappiamo tutti come un quarto di secolo dopo sia finita la faccenda, con la richiesta di "nuovi" stadi e vecchie speculazioni edilizie.

Ma dicevo che c'era anche la prima questione, quella del "calcisticamente corretto" o scorretto nello scambio tra Sarri e Mancini. Pare che il nocciolo fosse la contestualità ovvero franchigia del campo, nei due sensi: è sovrana, oppure è una forma di deriva del costume, parlato ed agito? Agito, sì. Sabato, durante Frosinone-Atalanta, la bontà delle telecamere ha mostrato un frusinate, Soddimo, che letteralmente "strizzava le palle" all'avversario atalantino, Kurtic, poi accasciatosi per la soddisfazione.... L'arbitro non ha visto, oppure le avrà considerate affettuosità da terreno di gioco. Effettivamente, l'azione ripetuta per strada, in Parlamento o in un salotto tv avrebbe avuto tutt'altri effetti. Eppure rimane il discorso dell'esempio, nelle parole e nelle azioni giacché viviamo tutti nell'epoca del Grande Fratello. Normalizzare sempre tutto porta a un determinismo sfrenato, e ridicolo. A una lacuna di giudizio spacciata per libertà di giudizio. È una continua spinta per la scesa, in tutti i campi: è esattamente questo che vogliamo? Boh...

# Tennis olimpico a Tor Vergata l'ultima sorpresa del dossier 2024

la Repubblica SABATO 23 GENNAIO 2016

Il 17 febbraio la presentazione  
il Media Center vicino a Saxa Rubra  
e il Villaggio alla Città dello Sport

ALESSANDRA PAOLINI

**L**A suggestione non sarà la stessa del mitico tunnel che porta al centrale del Foro Italico, del lungo budello che ha visto i passi di Laver e Rosewall, di Pietrangeli e Sirola di Connors e Borg di McEnroe, Agassi, Nadal e Federer. Ma al comitato che prepara le Olimpiadi del 2024 non hanno dubbi: il tennis con i cerchi olimpici a Roma si giocherà in periferia. Nella Tor Vergata lanciata dai papa boys e in cui a suo tempo Veltroni e Malagò provarono a portare i mondiali di nuoto.

Ma l'idea di resuscitare la Città dello sport non è l'unico coniglio che Montezemolo & C. faranno uscire dal cilindro il 17 febbraio, quando presenteranno il loro dossier. Cercando di regalare a Roma una candidatura forte. E un sogno, figlio dei ricordi in bianco e nero dei Giochi del Sessanta. Sogno che, referendum o no, già galvanizza il 70 per cento dei romani.

Certo, la struttura di Tor Vergata, ridotta a una landa desolata, dovrà essere recuperata. E in gran parte ripensata. Perché qui, oltre ai campi in terra rossa, sorgerà il villaggio Olimpico in cui alloggerebbero gli atleti al gran completo. Si vorrebbe che lo stesso architetto spagnolo rimettesse mano al progetto. Contatti già ci sono stati, ma le variabili sono tante.

Da Roma Sud a Roma Nord, ecco un'altra cittadella. Non troppo lontano da Saxa Rubra si sta cercando l'area giusta per piazzare il media center per i giornalisti che arriveranno da tutto il mondo. La location, in quella parte della città, non è casuale. L'idea del comitato, una volta spenti i riflettori sull'e-

vento, sarebbe infatti quella di donare la struttura alla Rai che proprio a Saxa Rubra ha le redazioni dei tg. Il regalino permetterebbe di radunare uffici, impiegati e programmisti registi, da sempre sparpagliati in molti appartamenti di Prati. Insomma, per le tasche di mamma Rai, un bel risparmio.

Giovanni Malagò, presidente del Coni, però avverte: «Ogni opera sarà assoggettata alle regole concordate con l'Anac», ha detto ieri dai microfoni di Radio Roma Capitale. Aggiungendo che si pensa ad Olimpiadi low budget, low cost e molto ambientaliste. «Non faremo nulla senza le associazioni nazionali» E green diventerà anche l'area della

nuova Fiera di Roma con tante piste ciclabili. Ma più di tutto, diventerà acquatica con le gare di canoa e nuoto di fondo. Come? L'idea è di quelle che fanno spalancare gli occhi: con la realizzazione di un grande bacino artificiale, da lasciare in eredità ai romani. Una sorta di piccolo mare sulla Roma-fiumicino con tanto di spiaggia per chi vorrà farsi una nuotata e prendersi la tintarella.

Ma non c'è solo questo: c'è la voglia di intracciare la maestosità di Roma alla competizione. E allora via col beach volley al Circo Massimo, i tuffi al Foro italico e le cerimonie delle medaglie al Colosseo. Proprio là dove un tempo ruggivano i leoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Rio: equitazione e tennis,

## impianti in ritardo

SABATO 23 GENNAIO 2016 LA GAZZETTA DELLO SPORT

● E Malagò chiarisce: «Il referendum su Roma 2024? Se c'è, ben felici... Ma il nostro percorso è diverso da quello di Amburgo»

Rio rescinde il contratto con l'azienda responsabile della costruzione del centro olimpico di equitazione nella zona di Deodoro. All'impresa Ibeg viene pure inflitta una multa superiore a 2 milioni di euro. Motivo: ritardo nei lavori della stessa azienda con cui il municipio aveva già risolto il contratto per il centro tennistico, nella zona di Barra da Tijuca. L'impresa responsabile ha fatto ricorso. Rio 2016 garantisce

che entrambi gli impianti, che hanno già ricevuto degli eventi-test, saranno pronti per tempo. Almeno nel tennis fonti ufficiali dicono che è al 90%.

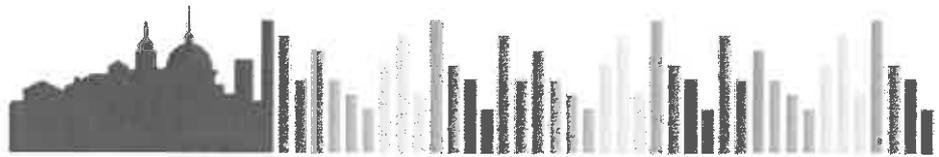
**ACQUA E VELODROMO** L'inquinamento della Baia di Guanabara, teatro delle gare di vela scatena polemiche da parecchio tempo: lo stesso governo dello stato di Rio aveva riconosciuto che l'obiettivo iniziale di ridurre dell'80% l'inquinamento entro i Giochi era impossibile. Per l'Olimpiade potrebbero non esserci grandi problemi nelle competizioni. Il plurimedagliato Robert Scheidt, grande speranza d'oro nel

Laser per il Brasile, ha dato una testimonianza sul tema a SporTV: «L'inquinamento certamente non sarà del tutto smaltito. Ma si farà la pulizia dei rifiuti galleggianti. Un pezzo di plastica può fermare un'imbarcazione». La Baia di Guanabara è un mistero anche per i brasiliani: venti e maree cambiano spesso. Gli Usa volevano approfittarne per spostare le gare a Búzios. Ma Rio 2016 ha resistito. Al velodromo l'evento-test viene spostato da marzo alla fine di aprile-inizio maggio. I lavori sono in ritardo al Parco Olimpico della Barra.

**ROMA 2024** Intanto Giovanni

Malagò torna sull'argomento referendum sulla candidatura olimpica di Roma 2024. Stavolta con toni più distesi: «Se c'è siamo ben felici che ci sia», dice il presidente del Coni a Radio Roma Capitale. Precisando però che il fantasma della ritirata di Amburgo non lo turba: «Il percorso fatto da Roma è completamente diverso, anche legislativamente e giuridicamente». Per Malagò attraverso l'approvazione della candidatura da parte della Giunta e del Consiglio comunale «la città già si è espressa favorevolmente con l'85% dei consensi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## #BIKETHENOBELE

22 gennaio 2016

notizie

È l'hashtag lanciato dalla trasmissione Caterpillar di Radio2, per candidare al prossimo premio nobel per la Pace proprio il mezzo a due ruote più usato al mondo. Il servizio di Elena Fiorani. "È lui, il mezzo di spostamento più democratico ed ecologico, al centro della campagna simboleggiata dall'impresa di Paola Gianotti. La ciclista, che è entrata nel Guinness dei primati con il suo giro del mondo in bici, sta viaggiando da Milano ad Oslo per raccogliere le firme necessarie a candidare il semplice gesto di pedalare sulle due ruote al nobel per la pace. Tutti possono sostenere la campagna e contribuire con le proprie firme. Lo sforzo di Paola rappresenta la volontà di migliaia di cittadini di testimoniare che andare in bicicletta è un atto di rispetto per l'ambiente e un gesto che unisce le comunità. La consegna delle firme avverrà il 28 gennaio e a febbraio la commissione si riunirà nella capitale norvegese, per ufficializzare le nuove designazioni."



Questo sito utilizza cookie, tra cui cookie analytics di terze parti per l'analisi delle statistiche di traffico ai fini dell'ottimizzazione del sito. Proseguendo la navigazione nel sito si acconsente al loro impiego in conformità alla nostra Cookie Policy. Per negare il consenso, si rimanda all'informativa estesa. Informativa estesa [x](#)

# Dal calcio al golf, tutti i tabù delle italian

ENRICO SISTI

**C**OS'HANNO in comune il trampolino elastico, il calcio, la pallamano, l'hockey su prato, il rugby a 7, la boxe e il golf? Due cose: che sono sport olimpici e che l'Italia femminile, in squadra o con atleti singoli, non vi ha mai partecipato (ma per boxe e golf ci stiamo attrezzando per Rio). Ci sarebbero anche altre discipline, già olimpiche, alle quali l'Italia femminile o non se l'è proprio sentita o non poteva dedicarsi perché c'erano solo i maschi. E poi ormai certi sport sono diventati più spigolature che eventi: tipo il tiro alla fune, la pallacorda o il korfbal, quello che ricordava un gigantesco acchiappafarfalla. I tabù sportivi sono fatti apposta per essere esorcizzati (come il recente pass dell'inseguimento a squadre azzurro femminile). Un tabù cadde con l'eccezionale oro del Setterosa ad Atene 2004. Nel '28 arrivò la prima medaglia femminile della nostra storia, tabù niente ma-



Tania Cagnotto, 30 anni

le: l'argento nel concorso a squadre della scherma. Una di loro, Clara (o Carla) Marangoni è la medaglia olimpica più anziana in vita (100 anni il 13 novembre scorso), mentre l'oro più anziano italiano in vita è Irene Camber, fioretto nel '52 a Helsinki (90 anni il 12 febbraio). Il primo oro femminile fu quello di Ondina Valla negli 80 ostacoli a Berlino '36. Ancora molte le discipline in cui le azzurre non sono mai arrivate sul podio: pallavolo, basket, beach volley, pentathlon moderno, sollevamento pesi (Italia al debutto con la Paggiaro a Londra 2012), il taekwondo, la lotta, il canottaggio, il tennis, il tiro con l'arco, addirittura i tuffi (provaci ancora, Tania!). E suona strano che, pur navigando nel mare di medaglie che la scherma ha regalato per quasi 100 anni, da quando è stata introdotta (Atene 2004), l'Italia non abbia ancora prodotto atlete da podio nella sciabola femminile: oltretutto pare che il tabù si possa anche prendere a sciabolate.

©IPRODUZIONE RISERVATA

DOLCEVITA O



22 gennaio 2016 NUMERO 1453

# Il Venerdì

di Repubblica



## LO ZINGARO CHE STESE GLI ARIANI

di Gianni Mura

Il pugile sinti **Johann Trollmann**, era veloce come Muhammad Ali. Ma i suoi pugni mandavano in bestia i nazisti. Che lo uccisero nei lager. Un libro ne riscopre la leggenda

A DESTRA, **JOHANN TROLLMANN** (1907-1943). NEL 1933 FU CAMPIONE TEDESCO DEI PESI MEDI. MORÌ NEL CAMPO DI CONCENTRAMENTO DI NEUENGAMME. SOTTO, **MAURO GAROFALO**, AUTORE DI *ALLA FINE DI OGNI COSA*, BIOGRAFIA ROMANZATA DI TROLLMANN (FRASSINELLI, PP. 259, EURO 18,50)

**M**ILANO. Bello sì, Johann Trollmann. Ma non dannato. Condannato, piuttosto, lui pugile sinti nella Germania hitleriana. Condannato a perdere tutto: il pugilato, la famiglia, la vita. La sua storia era già apparsa, per sommi capi, su qualche giornale italiano. Adesso è un libro: *Alla fine di ogni cosa* (Frassinelli). Anzi, un romanzo: *romanzo di uno zingaro*, dice il sottotitolo. L'autore, Mauro Garofalo, 41 anni, giornalista con la passione del trekking e del pugilato, la storia l'aveva sentita raccontare da un architetto catalano, alla Palestra Popolare di via Conte Rosso a Milano, zona Lambrate. Una palestra che era una panetteria e dove non c'è ring. Era il 2013. La storia è

tragica, e comincia da una foto di Trollmann, che i sinti chiamano Rukeli, albero. Forte, elegante, bello e consapevole di esserlo. Esce da una famiglia con nove figli, accampata ad Hannover. Folti capelli scuri, occhi chiari, labbra carnose, naso intatto grazie alle sue caratteristiche di pugile, capace di combattere in due categorie, medi e medio-massimi, ma combattere è un verbo inadeguato. Trollmann danza, schiva come un ballerino, dal ring gli capita di parlare con gli spettatori (spettatrici, più che altro). Sembra distratto ma colpisce all'improvviso, duro e rapido. L'avversario si

ritrova al tappeto senza neanche aver visto partire il colpo. Trollmann si diverte e diverte un pubblico abituato a una boxe monotona e senza fantasia, mazzate su mazzate al centro del ring come in una rissa tra boscaioli. Trollmann ha il dono dell'agilità e un fisico che lo sostiene. Trent'anni prima di Cassius Clay-Muhammad Ali, vola e punge, vola e punge. Non sempre ha voglia di allenarsi come si deve. Gli piacciono le motociclette, oltre alle donne. Nel luglio 1929 un manager esperto, Ernst Zirzow, scopre il talento di Trollmann e lo porta a Berlino, nella sua palestra. Per convincerlo basta la promessa di una moto.

Trollmann ha 22 anni. Nel '28 era tra i candidati a rappresentare la Germania alle Olimpiadi di Stoccolma, ma la federazione preferisce selezionare un altro pugile, più volte battuto da Trollmann il cui aspetto e comportamento sul ring viene giudicato poco compatibile con l'immagine della Germania. È un segnale d'allarme su quel che avverrà, ma intanto la delusione, oltre ai consigli di Zirzow, spinge Trollmann verso



il professionismo. Nel 1933 Erich Seelig lascia vacante il titolo dei mediomassimi. È ebreo, ha ricevuto minacce di morte. Andrà in Francia e poi America, morirà nel 1984. Adolf Hitler aveva scritto di boxe nel *Mein Kampf*: «Nessun altro sport desta un così grande spirito d'assalto, esige così fulminea decisione, rende forte e flessibile il corpo». Altro che *noble art*, il ring ariano diventa un manifesto di politica razziale. Ed è politica la sfida per il titolo lasciato da Seelig: da una parte Rukeli lo zingaro, dall'altra il puro ariano Adolf Witt. Per i tempi, Trollmann è un divo (gli lanciano rose sul ring le spettatrici) e non è lì per caso. Nel suo percorso, ben calcolato da Zirzow, ha battuto per ko Boelke, ha pareggiato con l'americano Baisley, vinto ai punti con l'olandese De Boer e battuto per ko l'argentino Russo.

**CONTRO EDER PERSE PERCHÉ LE NUOVE NORME DELLA BOXE NAZISTA GLI VIETAVANO L'AGILITÀ**

Berlino, 9 giugno, birreria Bock gremita. Nelle prime file, Georg Radamm, gerarca nazista e presidente della federboxe. Trollmann vince nettamente ai punti, osannato da un pubblico che prima dell'inizio aveva osato fischiare Witt. Radamm interviene e impone ai giudici di dichiarare nullo il combattimento. All'annuncio scoppia una mezza rivoluzione, sul ring arriva di tutto. Per motivi di ordine pubblico lo speaker dichiara Trollmann vincitore con un punto di scarto, ma erano di più. Sfinito dalla tensione e commosso dall'atteggiamento del pubblico, Rukeli piange. È campione di Germania. Ma per poco, per otto giorni. Radamm non poteva accettare la doppia sconfitta, sul ring e fuori, né tollerare che uno zingaro «di stile effeminato, con movimenti scimmieschi e animaleschi» raccogliesse le simpatie dei veri tedeschi. Non per questo gli viene tolto il titolo, ma perché ha pianto, «assumendo un atteggiamento penoso, in netto contrasto con le regole di questo sport».

In apparenza, a Trollmann viene concessa un'altra possibilità: dovrà battersi per il titolo il 21 luglio contro Gustav Eder. Eder è più forte di Witt, diventerà

campione europeo, ma c'è di peggio. Pena la perdita della licenza, la federboxe impone a Trollmann di rinunciare alla sua boxe, basta farfalla, basta ape, basta passi di danza, deve adeguarsi alle regole del *Deutscher Faustkampf*, il nuovo pugilato tedesco in salsa hitleriana. È il cerchio che si stringe.

Berlino, 21 luglio, ancora la birreria Bock ma stavolta l'apparato nazista ha preparato l'ambiente. La sala è piena di soldati cui è stato detto, anzi ordinato, per chi tifare. E Trollmann tarda a uscire dagli spogliatoi, si presenta quando Eder è già al suo angolo. E quando si presenta lascia tutti senza fiato. Lo zingaro è truccato da puro ariano. I capelli non più bruni e ricciuti ma biondi e lisci, con la riga da una parte. Il volto e il petto bianchi di farina. Si piazza al centro del ring e non muove le gambe. Sta lì fermo, come un albero che Eder inevitabilmente abatterà, perché colpire un avversario immobile è come allenarsi prendendo a

pugni il sacco. Lo abatterà, è solo questione di tempo. Quando il bianco della farina è rigato dal sangue, all'ennesimo pugno di Eder Trollmann va al tappeto. Ha resistito cinque riprese. Dalla farsa al dramma. Da solo Trollmann ha sfidato il regime, e il regime lo ha annientato.

Non del tutto. Nel 1935, anno delle leggi di Norimberga, Trollmann sposa Olga, ariana. Hanno una figlia, Lina. La moglie lo supplica, ha paura, bisognerebbe espatriare. Lui, tra mille difficoltà, rifiuta. Gli è stata tolta la licenza per comportamento disonorevole. Con Zirzow, che segue la sua parabola discendente, accetta di boxare nelle sagre di paese, in piazza o sulle aie, in cambio di un pollo, di burro, di farina. A queste sfide misere, non per vincere ma per sopravvivere, assistono sempre più numerose le camicie brune. «Bùttati giù, zingaro, o andiamo a prendere la tua famiglia» è l'urlo ricorrente. E sarà il titolo del libro scritto nel 2008 da Roger

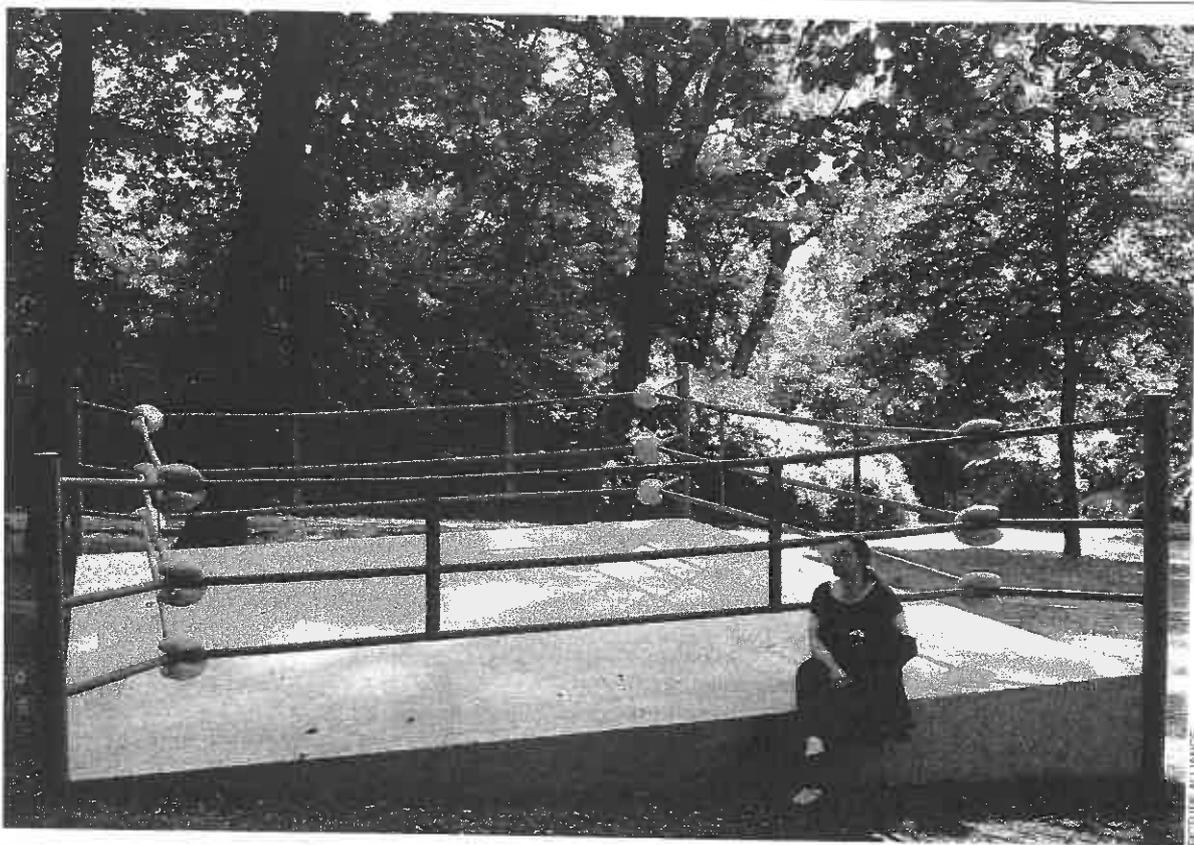


ULLSTEIN BILD/WA BETTY MARKS/AGF



SOPRA, TROLLMANN IN TENUTA DA CUOCO, TRA I MESTIERI CUI FU COSTRETTO PER CAMPARE. QUI ACCANTO, MENTRE SI ALLENA NEL 1932. A DESTRA, IL MONUMENTO A FORMA DI RING CHE GLI È STATO DEDICATO NEL QUARTIERE BERLINESE DI KREUZBERG





er: *Leg dich, Zigeuner*, Trollbutta, conta portare a casa ad evitare guai peggiori. Conta cora vivi. Anche se la vita è ù dolorosa e amara.

Trollmann divorzia: la tran-Olga e Lina valgono più della a senza fine. Si fa sterilizzare, oggi vigenti, per schivare il concentramento. «Gli zingari ericoloso miscuglio di razze ». La questione potrà conside-ta quando il grosso di questi fannulloni sarà sterilizzato». orresse Robert Ritter, psichia-ore dell'Istituto di ricerca razziale. «Indegni individui secondo Eva Justin, puericul-ratrice del gene del nomadi-ngue degli zingari. Entrambi, nita, tornarono a insegnare rsità tedesche. La fine della llmann non l'avrebbe vista. i Arruolato nella Wehrmacht il fronte orientale, ferito a una ato in Germania e quasi subi- ) dalla Gestapo, in quanto la

**LA CINTURA  
DA CAMPIONE  
È STATA RIDATA  
AI SUOI EREDI.  
OGGI A BERLINO  
UN MONUMENTO  
LO RICORDA**

centramento di Neuengamme, diretto da una vecchia gloria del calcio amburghese, Tull Harder, nelle SS già dal '33. Un suo sottoposto, Albert Luktemeyer, già arbitro di pugilato, riconosce Trollmann e lo fa combattere contro i suoi aguzzini in cambio di una doppia razione di pane. Crollerà, ma sta almeno in piedi qualche minuto. Altre botte. Altro campo, Wittenberge, e altre botte. Riconosciuto anche lì, deve battersi con un kapò dei peggiori, Emil Cornelius, un criminale comune. Non si sa come, l'ombra d'uomo che chiede solo di arrivare alla fine d'ogni cosa ha un lampo da giovane Rukeli e stende Cornelius. Che poi lo farà aggredire e bastonare a morte, il 9 febbraio 1943. In giugno ad Auschwitz morirà il fratello Heinrich, pure

razza inferiore non poteva indossare la divisa tedesca. Gliene diedero un'altra, con una stella marrone e un numero, 9841.

lui pugile. Nel 2003 la federboxe tedesca consegna agli eredi di Trollmann la cintura da campione vinta nel '33. Dal 2010 nel quartiere di Kreuzberg a Berlino un monumento ricorda Trollmann. Un ring vuoto, con un numero: 9841.

Da quel giorno del 2013 a Lambrate Mauro Garofalo ha seguito Trollmann. S'è rivolto alla comunità sinti di Roma che l'ha messo in contatto con quella di Berlino e, di rimbalzo, con quella di Hannover. È andato in Germania, ha parlato con Emmanuel, nipote di Trollmann, ha camminato per le strade di Rukeli, respirato la palestra di Hannover, guardato il cielo sopra Neuengamme. E a un certo punto ha capito che tra il pugile e l'uomo era dell'uomo la pista da seguire. Anche per questo ha scritto un bel libro, dolosamente bello, perché una storia come quella di Trollmann è impossibile dimenticarla, è di quelle che restano dentro e non se ne vogliono andare.

È la rivincita a distanza di un uomo cui era stato tolto tutto. L'ultimo frutto dell'albero, di Rukeli.

**Gianni Mura**

Ha 35 anni, un figlio di 10. E sogna di essere la prima azzurra olimpica

## I pugni di Marzia Davide

# “Mi dissero: sei mamma lascia stare i Giochi Ma adesso voglio Rio”

DAL NOSTRO INVIATO  
COSIMO CITO

ASSISI

**L**EDISSERO “sei troppo mamma”. Le dissero no Marzia, non c'è posto per te. A Londra semmai ci andrà un'altra. Non tu. Ma alle Olimpiadi, l'altra non ci arrivò mai, perché delle due la più brava era Marzia Davide. Sono trascorsi quattro anni e Marzia è vicina all'Olimpiade di Rio, la sua prima, la prima per un'italiana da quando il ring di Olimpia (Londra 2012) ha spalancato le corde alle donne. In ritiro con la nazionale, con le labbra livide e due mani piccolissime e fredde, Marzia Davide si ravvia i capelli. La prima parola è un nome.

«Giovanni, la mia vita: 10 anni ora, 6 allora. Andò così, chiesi di potermi allenare a casa, a Pontecagnano, nella mia palestra, il mio bimbo aveva bisogno di me e io avevo bisogno di stargli vicino. Mi risposero di no».

**Che era, testualmente, “troppo mamma”.**

«Riuscivo lo stesso ad allenarmi, con i miei tempi e i miei sistemi, e comunque i risultati mi premiavano: ero campionessa italiana».

**Furono poco malleabili, forse, o forse poco sensibili. Ma chi?**

«Il ct di allora, non avvertii la giusta dose di sensibilità di fronte a un caso assai particolare».

**Aveva 31 anni allora, ora 35, ma il sogno è rimasto intatto.**

«L'Olimpiade non è un sogno, ma qualcosa di più grande, è il compimento della carriera di un atleta. Quando ho iniziato a boxare, il nostro sport all'Olimpiade lo facevano solo gli uomini, mi sembrava un'ingiustizia grande».

**Le occasioni per guadagnare Rio sono due, un torneo europeo ad aprile a Istanbul (2 i posti in palio) e, a maggio, il Mondiale ad Astana (le prime 4 vanno ai Giochi).**

«Dovremo confrontarci col mondo, soprattutto con ragazze dei paesi caucasici, la boxe delle donne sta crescendo dovunque, da giochi di poche, un tempo considerate quasi fenomeni da baraccone, a speranza di tante. Mancheranno solo le cubane».

**Ai Giochi le categorie sono solo 3: mosca (51 kg), leggeri (60 kg), medi (75 kg).**

«Sto lavorando duramente per rientrare nei 51, a novembre ho fatto il primo torneo e ho avuto ottime sensazioni, sono alta 1,65, il mio peso in genere era sui 54».

**Quanto è dura?**

«Nessuno, sotto il ring, potrebbe immaginare cosa si prova: impossibile mangiare qualcosa in più, impossibile sfuggire un giorno al lavoro in palestra, è una lotta di grammi e di volontà, è ascesi, c'è qualcosa di mistico in chi decide di fare la boxe, è un confronto indicibile col proprio corpo, con le proprie debolezze, con la solitudine estrema».

**Scrisse Marguerite Duras: “La solitudine è quella cosa senza la quale non si fa nulla”. Cos'è la solitudine, lassù, tra le corde?**

«È uno stato di grazia e una condanna, sai che dalle corde uscirai piena di lividi e forse sconfitta, e anche quando vinci, i lividi ci mettono settimane a passare. Fa male ma lo sapevi quando l'hai scelta, puoi chiedere solo alle tue mani di aiutarti, ciò che ti consola è sapere che l'altra è nelle tue stesse condizioni. E non c'è furbizia che possa salvarti. Se sei più forte vinci, ma per esserlo devi sacrificare tutto il resto».

**Dove è nata la passione?**

«A casa, con mio padre, con lui ho visto anche molte cassette di Ali, dei suoi match: un pochino sul ring forse, forse dico, somiglio a lui, sono agile, amo

muovermi molto. A 10 anni ho iniziato con la kick-boxing, abbiamo una palestra di famiglia a Pontecagnano, vicino Salerno, in fondo ci vuole poco per fare boxe, un tetto, uno spazio abbastanza grande, nemmeno le corde sono necessarie».

**Qual è lo stato della boxe femminile in Italia?**

«Abbiamo una bella squadra e un'ottima scuola, Irma Testa è fortissima e molto giovane, può tranquillamente centrare Rio già a 18 anni. Il guaio della boxe è che viene snobbata dalla tv, ma dal basso c'è una spinta forte, in molte stanno arrivando, cresceremo. Certo, in America è un altro mondo».

**Lì c'è il professionismo. Ci ha mai pensato?**

«No, mai, non è nei miei obiettivi. Combatterò finché avrò voglia. Poi farò la mamma a tempo pieno, mi dedicherò alla famiglia».

**Se Rio non dovesse arrivare?**

«C'è Tokyo... da un po' il Cio ha innalzato l'età massima a 40 anni, sarei in tempo, però, però».

**Però Rio è adesso.**

«Esatto, Rio è adesso».

**IL RIFIUTO**

Prima di Londra chiesi di allenarmi vicino al mio bimbo: mi risposero no

**ISACRIFICI**

C'è qualcosa di mistico in chi fa boxe: un indicibile confronto col proprio corpo

**LE BOTTE**

Fanno male, ma lo sai da prima. E sul ring stanno arrivando tante donne: cresceremo



**MAI AI GIOCHI**

Marzia Davide, 35 anni, argento ai Giochi Europei di Baku 2015 e candidata a un posto nei 51 kg a Rio: mai un'italiana ha ottenuto la qualificazione olimpica nella boxe

**Le famiglie.** Le iniziative con finalità sociale

## Lotta alla povertà: in campo fondazioni e Terzo settore

■ Non solo imprese, ma anche famiglie e soggetti deboli. Il microcredito in Italia ha attivato una serie, molto diffusa sul territorio per iniziative e soggetti coinvolti, di interventi per cercare di contrastare il fenomeno della povertà, che - soprattutto a partire dalla crisi iniziata nel 2008 - sta coinvolgendo sempre più famiglie italiane: il rischio indigenza (dalla povertà educativa alla povertà alimentare) aumenta in tutto il Paese, specie al Sud.

Secondo gli ultimi dati dell'Ente nazionale per il microcredito, la metà degli interventi concessi ha finalità sociale, anche se il trend negli ultimi tre anni è sostanzialmente stabile: al microcredito sociale vengono destinati poco più di 25 milioni di euro in ciascun anno (circa 5 mila euro di importo medio erogato). E da una ricerca condotta da Srm e dall'Istituto Banco di Napoli-Fondazione risulta che la domanda potenziale di microcredito riguarda una platea oscillante tra i 230 mila e 1,2 milioni di individui, «soggetti affidabili ma non bancabili che potrebbero con poco sforzo trasformarsi da problema della collettività a risorsa per lo sviluppo della comunità».

Sta di fatto che gli interventi del microcredito risultano spesso determinanti, visto che consentono a migliaia di persone di non restare impigliate in una

condizione di disagio economico permanente, a causa di mancate possibilità di finanziamento, di perdita dell'occupazione e di impossibilità ad avviare con le dovute garanzie un'attività imprenditoriale autonoma.

Anche i partner coinvolti sono i più disparati: in massima parte istituti bancari, ma anche enti pubblici, religiosi e del Terzo settore, fondazioni bancarie e non, organismi associativi, cooperative di mutuo soccorso. E riuscire a mappare con precisione le iniziative avviate è molto difficile, anche se - accanto a una miriade di interventi territoriali - non mancano le misure di più ampio respiro.

Alla fine del 2009, per esempio, la Cei ha lanciato (e l'anno scorso ha rilanciato per il biennio 2015/2016) il progetto "Prestito della speranza", un'iniziativa di microcredito sociale il cui obiettivo dichiarato era costruire un "ponte" per le famiglie in difficoltà affinché fossero aiutate ad attraversare la crisi senza troppi danni. In questi anni il Prestito della speranza ha erogato più di 26 milioni di euro a favore di 4.500 famiglie. In prima linea - soprattutto in Campania, Puglia e Lombardia - operano le Caritas diocesane, con il compito di individuare i soggetti beneficiari, in collaborazione poi con altre associazioni di volontari.

**Ma. Bi.**

## **Universita' Lecce regala bici a studenti,ciclopasseggiata+Rpt**

ZCZC2918/SXR OBA63433\_SXR\_QBKP R CRO S44 QBKP Universita' Lecce regala bici a studenti,ciclopasseggiata+Rpt (Ripetizione con titolo corretto) (ANSA) - LECCE, 23 GEN - Un'allegria "invasione" su due ruote partita dal cuore della citta' di Lecce all'extra-urbano complesso Ecotekne: l'Universita' del Salento ha promosso questa mattina una "ciclo-passeggiata" aperta alla cittadinanza, in occasione della consegna di 155 biciclette gratuite ad altrettanti studenti neo-iscritti all'Ateneo. L'iniziativa, con l'assegnazione delle biciclette attraverso un concorso con criteri meritocratici, trae origine dal programma "crea-attiva-mente", evoluzione del progetto promosso dall'Assessorato alle Infrastrutture Strategiche e Mobilita' della Regione Puglia per la promozione della mobilita' ciclistica degli Atenei. In testa al corteo, organizzato in collaborazione con la UISP - Unione Italiana Sport Per tutti e il Comune di Lecce, c'erano il Rettore Vincenzo Zara, il prorettore vicario Domenico Fazio, il Direttore generale Emanuele Fidora, l'assessore regionale alla Formazione Sebastiano Leo, l'assessore alla Politiche giovanili della Citta' di Lecce Alessandro Delli Noci. A partire dal Rettorato (piazza Tancredi), passando per viale dell'Universita' e toccando Palazzo Codacci-Pisanelli, il Monastero degli Olivetani e Studium2000, il corteo ha percorso la via per Monteroni fino a raggiungere il complesso Ecotekne. Nell'atrio dell'edificio "Angelo Rizzo", dopo il saluto della "UniSalento Band", il Rettore Vincenzo Zara ha voluto sottolineare il significato dell'iniziativa: "Una passeggiata splendida che ha messo assieme studenti, docenti, personale e cittadinanza, per sottolineare il valore dello sport per la salute e il benessere psico-fisico e il senso di comunita'. E' importante che si investa maggiormente sulla mobilita' sostenibile e la vivibilita' della citta'. Auspichiamo che possano essere realizzate piu' piste ciclabili e un percorso sicuro fino a Ecotekne". Il Rettore ha poi chiesto un minuto di silenzio in memoria di Franco Amati, ciclomane associato alla UISP investito e ucciso ieri sulla Casalabate - Squinzano da un pirata della strada.(ANSA). COM-AME 23-GEN-16 16:29 NNNN

SANITÀ | sabato 23 gennaio 2016, 14:21

## Piscina di Saluzzo, inaugurata la gestione Uisp: open day oggi e domani

0  
Consigli

▶ 0:00 / 0:00

Ascolta

Nuoto libero da oggi, inizio corsi dall'8 febbraio. La società sportiva braidese gestisce ora 4 impianti natatori: Fossano, Montà, Mondovì e Saluzzo. Tessera unica per le 4 piscine, tariffe invariate



Saluzzo, inaugurata la gestione Uisp della Piscina; Mauro Calderoni, Franco Demaria, Mariella Marengo, Giorgio Pons, Silvana Cravero

Il via alla nuova gestione Uisp-Comitato territoriale di Bra della piscina comunale di Saluzzo, questa mattina, sabato 23 gennaio.

L'associazione sportiva braidese che ha vinto la gara di affidamento, gestirà l'impianto natatorio saluzzese di via Aldo Moro per tre anni e mezzo, fino ad agosto 2019.

Si parte con una due giorni di *open day* gratuito per il nuoto libero, oggi fino alle 19 e domenica 24, dalle 10 alle 13. Da lunedì 25 gennaio sarà possibile effettuare il nuoto libero dalle 9 fino alle 22. L'inizio dei corsi è invece fissato per lunedì 8 febbraio.

*"Un bel gesto di ingresso in città e di legame con il territorio, questa apertura gratuita nel fine settimana-* il commento dell'assessore allo Sport e vicesindaco **Franco Demaria**, presente con il sindaco **Calderoni** che ha fatto gli auguri di buona gestione alla presidente Uisp **Mariella Marengo**.

Due i nuovi direttori e responsabili dell'impianto che si alternano con

quello di Montà: **Fabio Fazzone e Riccardo Mattis**, con **Cristina Gugliermينو** capovasca. Una trentina di persone impegnate nella conduzione e nei corsi, di cui una ventina della vecchia gestione. La Uisp Bra è subentrata alla Saluzzo Sub che ha gestito la piscina dal 2007.

La società ha vinto anche per la lunga esperienza alle spalle nella gestione di impianti sportivi in provincia e il numero di tesserati nella Granda: 12/13 mila acui si aggiungeranno ora quelli di Saluzzo.

Tra le modifiche in atto annunciate dalla presidente, oltre allo spostamento della segreteria, l'alzamento di 50 cm della vasca piccola, per aumentare il numero delle attività.

Tra i corsi di attivati dall' 8 febbraio per 9 settimane: quelli di nuoto da 0 anni in su: mamma & bebè, primi passi, nuoto ragazzi, nuoto adulti, parto e lezioni private: quest'ultime molto richieste a Saluzzo rispetto ad altre piscine, come hanno rilevato i nuovi gestori.

Corsi di agonismo, perfezionamento, nuoto sincronizzato e pallanuoto. Cinque corsi di fitness acquatico: acqua gym, acqua bike, acqua circuit, doppio impatto e acqua gag. Orari ingresso: da lunedì al venerdì 9-22; sabato 9 -19, domenica 10-13.

Le tariffe rimarranno immutate per delibera comunale e si sta predisponendo una tessera magnetica per l'ingresso valida in tutti gli altri impianti natatori gestiti dalla Uisp: Fossano, Montà e Mondovì.

Per info: 335 351136- piscinadisaluzzouispc@gmail.com



## Prorogata scadenza per obbligo defibrillatori: la UISP di Senigallia organizza un incontro

*Il Commissario Cecchetti: "Un'opportunità per le associazioni, ma anche per approfondire alcuni aspetti normativi"*



263 Letture



0 commenti



Associazioni



Sulla gazzetta ufficiale di lunedì 18/01/2016 è stato pubblicato il decreto di proroga del Decreto del Ministero della salute 24/4/2013 ("cosiddetto decreto Balduzzi"), che prevede l'**obbligo per le associazioni e società sportive dilettantistiche**, gestori di impianti e locali sportivi, di dotarsi di **defibrillatori semiautomatici esterni (DAE)**, e di garantire la presenza di collaboratori formati che sappiano

utilizzare tali apparecchi in caso di necessità.

La modifica introdotta **prevede una proroga di 6 mesi**, spostando da 30 a 36 mesi dall'entrata in vigore (20 giugno 2013) la scadenza prevista entro la quale le associazioni sportive dilettantistiche sono tenute ad adeguarsi.

Il decreto di proroga è stato adottato considerando le **richieste pervenute da più parti** per il differimento del termine e la necessità di consentire che vengano completate, su tutto il territorio nazionale, le attività di formazione degli operatori del settore sportivo dilettantistico circa il corretto utilizzo dei defibrillatori semiautomatici.

*"Credo che la proroga possa essere letta come una doppia opportunità – ha dichiarato il Commissario del Comitato Uisp di Senigallia, **Simone Cecchetti** – da una parte certamente per le associazioni, che avranno più tempo per adeguarsi alla normativa, ma dall'altra anche per il governo stesso, che potrà sfruttare i prossimi 6 mesi per far luce su alcuni punti del decreto che **sono ancora poco chiari e lacunosi**, soprattutto se si considera la varietà e la complessità delle attività gestite dalle società sportive dilettantistiche affiliate alla Uisp".*

*"Il Comitato di Senigallia – ha aggiunto il responsabile dell'organizzazione, **Massimo Tesei** – dall'emanazione del Decreto non è comunque certamente stato a guardare, in linea con quanto fatto a livello nazionale e regionale, cercando di agevolare quanto più possibile le associazioni affiliate. Abbiamo infatti organizzato **convegni molto partecipati** per approfondire la normativa con esperti nazionali, abbiamo dato puntuali comunicazioni sulle opportunità di contributi provenienti dalla Regione, abbiamo promosso corsi di formazione per l'utilizzo dei defibrillatori, abbiamo risposto alle tantissime domande che ci sono pervenute per avere chiarimenti. Basti pensare che ancor prima della pubblicazione del decreto di proroga, il Comitato aveva organizzato un altro incontro rivolto alle associazioni affiliate per **informare su alcuni aspetti** relativi alla normativa in oggetto e per approfondire insieme queste tematiche di grande importanza. Vorrà dire che ci presenteremo alla prossima scadenza definita dal governo ancor più preparati".*

L'incontro di approfondimento, rivolto a tutte le associazioni affiliate, si terrà **sabato 23 gennaio** alle 10 presso l'ostello "Le Dune" di Senigallia.

"La proroga che dà tempo altri 6 mesi alle società sportive dilettantistiche - ha concluso il Commissario Cecchetti - non cambia la necessità di farsi trovare pronti a questa importante scadenza, posticipata solo di qualche mese: proprio per questo l'incontro di sabato 23 è un'importante occasione di proseguire con tutte le società affiliate il cammino di formazione e approfondimento"



### UISP Senigallia

### Tags

defibrillatori Massimo Cecchetti Massimo Tesei  
UISP UISP Senigallia

Publicato Venerdì 22 gennaio, 2016 alle ore 19:45

### Ti potrebbe interessare



Ad appena 35 anni, parla già 11 lingue: i suoi 11 trucchi per imparare qualsiasi (babbel.com)



Senigallia: prorogata la scadenza per il Servizio Civile Nazionale - Senigallia Notizie



Sara: Ho perso 38Kg in soli 2 mesi, leggi il mio BLOG e vedi le FOTO. Scopri come.. (wiltu.com)



Sei defibrillatori per i centri sportivi di Senigallia - Senigallia Notizie



### Commenti

Ancora nessun commento. Diventa il primo!

#### ATTENZIONE!

Per poter commentare l'articolo occorre essere registrati su **Senigallia Notizie** e autenticarsi con Nome utente e Password

Già registrato?

INFORMATIVA: Questo sito utilizza cookie di profilazione propri e di, oppure [Registrali!](#) altri siti. Se accedi a un qualunque elemento all'interno di questo sito web acconsenti all'uso dei cookie.  [Scopri di più](#)